

## La condizione minorile in Mongolia

Bat e sua sorella Muren ( i loro nomi significano *forte* e *fiume*) fanno parte di una famiglia di allevatori nomadi e non abitano in una casa vera e propria, ma in una *ger*, una grande tenda che i genitori spostano negli ampi spazi della steppa, quando la stagione lo permette, e collocano in un piccolo villaggio durante il rigido inverno. I due ragazzi contribuiscono al modesto reddito familiare aiutando i loro genitori, ma questo non impedisce loro di frequentare regolarmente la scuola.

Chulun (*roccia*) vive in una grande città, UlaanBaatar, divide il suo tempo tra la scuola e gli amici, ma il suo compagno Gombo, meno fortunato, finite le lezioni, corre a casa ad aiutare i familiari impegnati nel commercio ambulante.

La condizione dei minori in Mongolia non può certo dirsi di sfruttamento, anche se nel mondo rurale nomade e sedentario (lavori agricoli) e in taluni ambienti cittadini, il lavoro dei bambini è di aiuto alla composizione del reddito familiare.

Nonostante le crisi economiche conseguenti all'abbandono della politica filo sovietica, la Mongolia ha saputo mantenere alcune delle conquiste sociali del periodo socialista. Il dato più interessante riguarda il tasso di alfabetizzazione che si aggira, nel complesso, intorno al 90%, con una sensibile, ma non forte differenza, fra il tasso rurale e quello urbano (2000, 96% nelle aree urbane e l'85% in quelle rurali). L'obiettivo del governo, supportato dall'assistenza dell'ONU, attraverso i suoi organismi di sviluppo (per esempio l'Unicef e l'UNDP), è quello di raggiungere la piena alfabetizzazione entro il 2015.

L'istruzione di base resta gratuita, ma negli ultimi tempi le famiglie devono affrontare spese aggiuntive quali il costo della mensa, la pulitura degli istituti e i piccoli interventi di manutenzione e questo è un problema non irrilevante per il modesto reddito di molti nuclei.

La bassa densità abitativa crea una forte sproporzione fra la spesa sostenuta dallo stato per il mantenimento e il riscaldamento degli edifici scolastici e quella relativa alla retribuzione degli insegnanti e all'aggiornamento dei *curricola*. Nel 2000 il 90% degli istituti scolastici nei centri urbani di una certa rilevanza aveva bisogno di lavori di riparazione come pure di nuove classi. 62 nuovi edifici scolastici sono stati completati fra il 2000 e il 2003.

L'impegno del governo per l'istruzione resta comunque alto e può essere sintetizzato in alcune priorità quali l'aggiornamento degli insegnanti, la riduzione delle spese sostenute dalle famiglie, la riforma dei *curricola*, la ristrutturazione di scuole e collegi.